

La situazione di crisi è definitivamente precipitata nelle ultime ore

Camera di Commercio Ieri in via Umberto I° le dimissioni dei consiglieri di Federlazio, Confartigianato e dei sindacati

Su Zottola il gong dell'ultima ripresa

Resiste soltanto Cna, che non ha condiviso il metodo della sfiducia. Trasmessi in Regione i verbali delle dimissioni

CRISI IRREVERSIBILE

La situazione di crisi all'interno della Camera di Commercio di Latina è definitivamente precipitata ieri con le dimissioni dei consiglieri espressione di Federlazio, di Confartigianato e del sindacato Cgil, che si sono aggiunte a quelle già presentate venerdì scorso dalle altre associazioni di categoria rappresentate all'interno degli organismi di vertice di via Umberto I°. «Confartigianato Imprese Latina deve prendere atto, suo malgrado, dell'attuale stato di cose che vede mancare oggi una reale legittimazione politico-associativo della Camera di Commercio» scrive il presidente Aldo Mantovani nella nota che accompagna le dimissioni dei consiglieri di riferimento. Più articolata la riflessione del segretario generale della Cgil Anselmo Briganti, che dopo aver spiegato che l'azione del sindacato per conto delle sigle Cgil, Cisl e Uil è sempre stata improntata verso la costruzione di intese legate allo sviluppo del territorio con azioni di garanzia e di responsabilità, non ha potuto fare a meno di prendere atto delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri camerali esponenti delle associazioni datoriali più rappresentative. «Il commissariamento di un ente centrale strategico per le politiche di sviluppo del territorio pontino non è certamente la soluzione che immaginavo per affrontare un momento storico come quello attuale - scrive Briganti - Ma spero che la situazione che si è venuta a determinare possa rappresentare lo stimolo per far sì che si possa arrivare al più presto ad una gestione unitaria e

La difesa a oltranza non è servita

● Il Presidente ha tenuto duro per una settimana, sperando di poter arginare l'emorragia di consenso attorno alla sua gestione, ma ieri è arrivato il colpo decisivo con le defezioni di Federlazio, Confartigianato e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil. Vincenzo Zottola è con un piede fuori da via Umberto I°.



Gli unici a restare fuori dalla mischia dei dimissionari la Cna e gli ordini professionali



non più conflittuale». Anche per Federlazio si è trattato di una doverosa presa d'atto di una situazione su cui non ci sono più margini di composizione. Gli unici a restare fuori dalla mischia dei dimissionari sono dunque la Cna di Latina e gli ordini professionali. Il presidente di Cna, Angelo Agnoli, pur prendendo atto della crisi in corso, spiega in una nota che la scelta di non rassegnare le dimissioni è stata dettata dalla mancata condivisione del metodo con cui si è arrivati a sfiduciare la gestione Zottola. «Siamo seriamente preoccupati per il futuro della camera di Commercio di Latina e del fatto

che arriveremo alla fusione con Frosinone senza una guida politica che possa rappresentare le aziende pontine». Ma la resistenza di Cna e degli ordini professionali non potrà servire a molto. Per il Presidente Vincenzo Zottola è suonato ieri il gong dell'ultima ripresa: la sua permanenza al vertice dell'ente di via Umberto I° ha i minuti contati, e non a caso nella stessa giornata di ieri lo stesso Zottola ha rotto gli indugi ed ha trasmesso in Regione le presa d'atto delle dimissioni di massa che segnano la fine di una lunga fase gestionale della Camera di Commercio di Latina. ●